

Karl Marx

Corrispondenza diplomatica segreta

«New-York Daily Tribune» n. 4050

11 aprile 1854

Londra, venerdì 24 marzo 1854

Sebbene il dispaccio di Lord J. Russell possa dopo tutto essere qualificato come un educato rifiuto alla proposta dello zar di stipulare un previo accordo sull'eventuale spartizione della Turchia, si riscontrano alcuni passaggi molto singolari sui quali richiamo l'attenzione dei vostri lettori. Lord John scrive:

« non vi sono pertanto motivi sufficienti per suggerire al sultano che egli non possa mantenere la pace all'interno o conservare relazioni amichevoli coi suoi vicini ». ^a

Ora, nelle comunicazioni confidenziali di Sir H. Seymour non incontriamo da nessuna parte l'allusione secondo la quale lo zar abbia proposto di suggerire al sultano una cosa del genere. Dobbiamo pertanto concludere che Lord Russell, simulando un'opposizione a tale iniziativa, abbia inteso insinuarla egli stesso, oppure che alcune comunicazioni confidenziali di Sir Hamilton siano state eliminate dai documenti presentati alla Camera. La questione è ancora più sospetta perché solo sedici giorni più tardi, il 25 febbraio 1853, Lord Clarendon, nell'insediarsi al ministero degli Esteri, ha impartito a Lord Stratford de Redcliffe le seguenti istruzioni:

« Vostra eccellenza vorrà spiegare, con la franchezza e la sincerità confacenti alla prudenza e alla dignità del sultano, le ragioni che spingono il governo di Sua Maestà a temere che l'impero ottomano versi attualmente in una situazione di particolare pericolo. *L'accumularsi di proteste da parte delle nazioni straniere*, cui la Porta non può o non vuole porre rimedio, *la cattiva amministrazione dei suoi affari* e *la crescente debolezza del potere esecutivo in Turchia* hanno ultimamente costretto gli alleati della Porta ad assumere un tono tanto nuovo quanto allarmante. Questa situazione, dovesse protrarsi nel tempo, potrebbe condurre a una rivolta generalizzata dei sudditi cristiani della Porta e dimostrarsi fatale per l'in-

^a Cfr. *supra*, p. ??, in "I documenti sulla spartizione della Turchia".